

LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE – 2024 - INDICATORI ANVUR 2025

L'analisi presentata è aggiornata utilizzando i dati disponibili alla data del 15 luglio 2025 ed è stata discussa nell'ambito del Consiglio del Corso di Studi tenutosi in data 9 settembre 2025.

Essendo il corso di nuova attivazione (a.a. 2022-23) alcuni indici non sono ancora disponibili.

Nel 2024, il corso di laurea in Scienze della Nutrizione e dell'Alimentazione (SNA) ha registrato un **aumento significativo di tutti gli indicatori di accesso (iC00a-iC00f)**, rispetto agli anni precedenti (2022 e 2023). Considerando il numero di avvisi di carriera al primo anno (iC00a), nel 2024 il corso di Laurea in Scienze della Nutrizione e dell'Alimentazione ha registrato 71 avvisi di carriera, con un aumento significativo del 36.5% rispetto all'anno precedente (2023), quando si erano registrati 52 avvisi di carriera e un aumento di circa il 100% rispetto al 2022, anno di attivazione del corso. Gli avvisi di carriera sono superiori rispetto alla media dei corsi LM61 dell'area geografica centro (64) e al dato nazionale (59). A fronte dell'aumento complessivo delle immatricolazioni, è cresciuto in misura più marcata il numero di studenti provenienti dallo stesso Ateneo rispetto a quelli provenienti da altri Atenei. Infatti, la percentuale di iscritti al primo anno in possesso di una laurea conseguita in altro Ateneo (**iC04**) si attesta al 54% (38 su 71 totali). Tale valore risulta lievemente inferiore rispetto all'anno precedente (58%, 30 su 52 totali) e alla media dei corsi della stessa classe LM-61 nell'area geografica di riferimento (59%, 37 su 64 totali), mentre è sostanzialmente in linea con la media nazionale (52%, 30 su 59 totali). Questo andamento evidenzia che il corso seppur di nuova attivazione (aa 2022/23) ha **buona capacità di attrazione sia livello locale che a livello nazionale**, pur lasciando intravedere margini di miglioramento nella competizione con gli altri Atenei dell'area centro.

Gli indicatori di percorso fanno riferimento al 2023; la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano conseguito almeno 40 CFU (**iC01**, 45%) e il numero medio di crediti acquisiti al primo anno (**iC13**, 61%) mostrano un miglioramento rispetto all'anno precedente (44 % e 61%), pur restando inferiori sia ai valori medi dell'area centro (49% e 65%) sia a quelli nazionali (57% e 70%). Un dato particolarmente positivo riguarda l'indicatore **iC14**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio, pari al 100%, sensibilmente superiore rispetto alle medie dell'area centro e nazionale (entrambe 96%); ciò segnala un'ottima capacità del corso di mantenere gli studenti iscritti. Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (**iC15**, 77,5 %) oppure almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (**iC15BIS**, 77,5 %), risultano in linea alle medie dell'area centro (iC15: 79,5%, iC15BIS: 79,8%), ma inferiori ai dati rilevati a livello nazionale (iC15: 85,9%, iC15BIS: 86,1%). Anche gli indicatori **iC16** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, 50%) e **iC16BIS** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti, 52,5%) risultano in linea alle medie dell'area centro (iC16: 52%, iC16BIS: 52,8%), ma

inferiori ai dati rilevati a livello nazionale (iC16: 60,8%, iC16BIS: 61,8%). Nel complesso, il quadro evidenzia da un lato una forte capacità di fidelizzazione degli studenti (iC14), dall'altro la necessità di rafforzare il supporto al rendimento del primo anno, al fine di ridurre il divario rispetto alle performance medie nazionali.

Poiché il corso è di nuova attivazione (aa 2022/23), non sono ancora disponibili indicatori di occupabilità (**iC07, iC07BIS e iC07TER**), l'indicatore di regolarità complessiva degli studi (**iC17**), il grado di soddisfazione dei laureati (**iC18**) e gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione, soddisfazione e occupabilità (**iC25, iC26, iC26BIS e iC26TER**). Inoltre, nel 2024 si è laureato un solo studente (**iC00g e iC00h**) quindi non ci sono ancora dati sufficienti per discutere gli indicatori iC02 e iC02BIS.

Nel 2024 il rapporto studenti/docenti (**iC05**) si attesta al 6,7%, in aumento rispetto all'anno precedente (4,4%). Tale valore risulta superiore sia alla media dei corsi LM-61 dell'area centro (5,7%) sia alla media nazionale (5,4%). Un andamento analogo si osserva anche per gli altri indicatori relativi al rapporto studenti/docenti (pesato per ore di docenza) (**iC27 e iC28**), i cui valori si collocano tuttavia in linea con le medie dell'area centro e nazionali. Questo quadro riflette la crescita delle immatricolazioni e del numero complessivo di studenti, che ha determinato un incremento della pressione didattica sul corpo docente. I valori osservati comparabili a quelli di riferimento confermano la buona sostenibilità del corso; tuttavia, sarà importante monitorare nel tempo l'equilibrio tra domanda formativa e risorse disponibili e attivare misure di reclutamento nei prossimi anni per garantire la qualità dell'offerta didattica.

L'indicatore **iC08**, relativo alla percentuale di docenti di ruolo appartenenti a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti, raggiunge il valore del 100%, significativamente superiore rispetto alle medie dei corsi LM-61 sia dell'area centro sia a livello nazionale. Le percentuali di ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato e ricercatori di Ae B (**iC19, iC19BIS, iC19TER**) risultano stabili rispetto al 2023 e in linea con i valori medi di riferimento, a livello sia regionale sia nazionale. La qualità del corpo docente è ulteriormente confermata dal valore dell'indicatore iC09 (QRDLM), pari a 1. I dati evidenziano una struttura didattica solida, con un corpo docente qualificato e stabilmente impegnato nell'attività formativa.

Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione del percorso formativo evidenziano alcune criticità. La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (**iC10 e iC10BIS**), riferita al 2023, risulta pari a zero, dunque inferiore rispetto alle medie dei corsi LM-61 sia dell'area centro sia a livello nazionale. Anche la percentuale di studenti iscritti con titolo di laurea conseguito all'estero (**iC12**) risulta nulla. Nonostante il corso sia di recente istituzione, questi dati segnalano la necessità di rafforzare le strategie di internazionalizzazione del corso, favorendo la mobilità studentesca e l'attrattività per studenti stranieri, al fine di colmare il divario rispetto agli standard nazionali e di area.

In conclusione, nonostante la recente attivazione (a.a. 2022/23), il Corso di Laurea in Scienze della Nutrizione e dell'Alimentazione mostra una significativa attrattività, con immatricolazioni

in crescita (il numero di iscritti per l'aa 2024-25 è raddoppiato rispetto all'aa 2022/23 anno di attivazione del corso), e superiori alle medie di area centro e nazionale. Tuttavia, a fronte dell'aumento complessivo delle immatricolazioni, è cresciuto in misura più marcata il numero di studenti provenienti dallo stesso Ateneo rispetto a quelli provenienti da altri Atenei. Questo dato, sebbene rispecchi un andamento generale, dal momento che anche la media nazionale si è abbassata di 7 punti, lascia intravedere margini di miglioramento in termini di attrattività.

L'elevata percentuale di studenti che prosegue al secondo anno (100%) evidenzia un ottimo livello di soddisfazione e fidelizzazione. Il rendimento del primo anno, pur migliorato rispetto all'anno precedente e in linea con l'area centro, resta inferiore alla media nazionale, suggerendo l'opportunità di potenziare il supporto agli studenti. La qualità e stabilità del corpo docente rappresentano un punto di forza, così come la sostenibilità complessiva del rapporto studenti/docenti.

Restano invece critici gli indicatori legati all'internazionalizzazione; sebbene il dato sia comprensibile data la recente attivazione del Corso, sarà importante rafforzare le politiche di mobilità internazionale e attrazione di studenti stranieri.

Nel complesso, il CdS mostra un percorso di sviluppo molto incoraggiante: ha saputo in pochi anni consolidare la propria attrattività e garantire la prosecuzione degli studi, poggiando su una base docente solida. Le principali sfide per i prossimi anni riguardano il miglioramento delle performance formative degli studenti e il rafforzamento della dimensione internazionale, così da confermare e ampliare il trend positivo già in atto.